

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-272 del 19/01/2017
Oggetto	Procedimenti vari. Rinnovo cumulativo di concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso irriguo dal canale Naviglio. Art. 27, regolamento Regionale 41/2001.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-291 del 19/01/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno diciannove GENNAIO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: procedimenti vari. Rinnovo cumulativo di concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso irriguo dal canale Naviglio. Art. 27, regolamento Regionale 41/2001.

Premesso:

- che la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", assegna le funzioni amministrative in materia di concessioni del demanio idrico all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- che le ditte citate negli allegati del presente atto, hanno presentato richiesta di rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso irriguo anteriormente alla scadenza naturale del titolo;
- che, ai sensi del Regolamento Regionale 41/2001, art. 27 e 36, il concessionario è autorizzato a continuare il prelievo nelle more del provvedimento di rinnovo previo pagamento del canone relativo;

Verificato che:

- dall'esame delle domande di rinnovo, sia le opere di presa che la quantità e le modalità di utilizzo delle derivazioni sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto alle concessioni originarie;
- ai sensi di quanto risulta dall'all. 6, DGR 1781/2015, i prelievi di cui trattasi insistono sul Naviglio, il cui stato chimico è **"buono"** e quello biologico **"cattivo"**;
- i quantitativi da derivare, ai sensi del "Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po/Direttiva Derivazioni", non sembrano tali da comportare problemi al corso d'acqua, sia come singolo prelievo, sia nei loro effetti cumulati;
- il canale Naviglio è un canale artificiale, alimentato dal depuratore della città di Modena che vi sversa in continuo un quantitativo di risorsa pari a circa 35.000.000 mc/anno (circa 1,00 mc/sec. di media);
- si è già provveduto, per quanto di competenza degli Enti succeduti nel tempo, a scaglionare i prelievi tramite

turnazioni, e si provvede a stabilire con il presente atto e altri analoghi, il rilascio del quantitativo necessario a garantire l'ufficiosità del canale. Pertanto non appare necessario né efficace individuare ulteriori provvedimenti per ogni prelievo o cumulo di prelievi.

Infatti lo stato non desiderabile della qualità della risorsa in quel corpo idrico, è presumibilmente dovuto al fatto che le acque ivi immesse costituiscono alimentazione massiva di scarsa/cattiva qualità e si potrà intervenire efficacemente in merito solo con provvedimenti di carattere generale, quando possibile, che migliorino la qualità dell'acqua a partire dal depuratore;

Valutato che:

- i quantitativi richiesti sembrano essere congrui per l'irrigazione dei terreni coltivati;

- la conclusione dei procedimenti in premessa mediante l'adozione di un atto "cumulativo", può costituire uno strumento utile ai fini della semplificazione dell'attività amministrativa in carico ad ARPAE-SAC, consentendo in particolare di giungere in tempi brevi alla conclusione dei suddetti procedimenti;

- ai fini di una corretta e puntuale identificazione di ognuna delle utenze che si intendono rinnovare con il presente atto cumulativo bisogna costituire **apposita tabella identificativo-riepletiva** per ogni prelievo in cui siano riportati i seguenti dati:

1. numero del procedimento;
2. dati identificativi del richiedente;
3. ubicazione dell'opera di presa; dati identificativi della derivazione, comprese le coordinate UTM nel caso queste vengano modificate a qualunque titolo;
4. canoni e arretrati che non risultano versati/canone della concessione fino alla scadenza dell'atto;
5. ammontare dell'integrazione al deposito cauzionale;
6. scadenza della concessione;

Dato atto:

- che le suddette tabelle riepilogative vengono allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- che, per tutto non riguarda espressamente quanto ivi riportato, si fa riferimento al disciplinare delle concessioni di cui è stato chiesto il rinnovo;

Accertato che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso delle derivazioni rientra nella tipologia "irriguo";

Dato atto che i richiedenti:

- hanno già versato il prescritto deposito cauzionale, come disposto dall'art. 154, L.R. n. 3/1999 ma sono comunque tenuti ad adeguarlo in base all'ultimo aggiornamento ai sensi dell'art. 27, comma 6, R.R. 41/2001;
- devono versare annualmente o in unica soluzione il canone spettante fino alla scadenza della concessione;
- debbono provvedere al versamento dei canoni arretrati se non corrisposti o un eventuale conguaglio;

Viste le seguenti disposizioni di legge in materia di concessioni d'acqua pubblica:

- il T.U. n. 1775/1933 e s.m.i.;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 9/1999 e s.m.i.;
- il R.R. n. 41/2001
- il D. Lgs. 387/2003;
- la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s. m. i.;
- il Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40/2005;

- il D. Lgs n. 152/2006 e s. m. e i.;
- la D.G.R. n. 1793/2008;
- il D. Lgs. n. 1019/2010;
- il D. Lgs. n. 38/2011;
- la D.G.R. n. 65/2015;
- la L.R. n. 2/2015 e s. m. e i.;
- le D.G.R. n. 1782/2015 e n. 2067/2015;
- le deliberazioni dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015;
- le DGR n. 1415/2016, n. 1792/2016, n. 2254/2016;

D E T E R M I N A

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alle ditte di cui agli allegati parte integrante, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal canale Naviglio;

b) di stabilire che, anche se al momento non è possibile assegnare un DMV definitivo alle derivazioni in oggetto, si dispone, in via prudenziale che in alveo rimanga sempre la quantità di **1,00 mc/sec.** rilasciati mediamente dal depuratore di Modena. Tale valore da lasciar defluire in alveo, potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione;

c) di stabilire/ribadire che nelle arginature e nelle fasce di rispetto di metri 10 dalle stesse, a loro tutela e ai sensi del decreto 523/1904, **non è ammesso alcun tipo di scavo o di manomissione.** Per tale motivo, le tubazioni fisse connesse all'utilizzo della risorsa, dovranno essere poste a cavaliere dell'arginatura stessa e, successivamente, opportunamente ricoperte in modo da non compromettere la continuità della percorrenza sull'argine. Se le tubazioni debbono invece essere rimosse di frequente, si prescrive che lungo tutto il percorso delle stesse tubazioni sulle arginature e nelle fasce di rispetto di metri 4 all'interno e all'esterno delle medesime, per una striscia di almeno m.10 di

larghezza, il concessionario dovrà provvedere alla sfalcio della vegetazione spontanea e alla pulizia delle superfici in modo da rendere l'attraversamento ben visibile al fine di prevenire danni accidentali. Resta inteso che l'ente deputato alla sorveglianza e alla manutenzione può rimuovere su semplice richiesta tutte le opere che dovessero eventualmente intralciare ricognizioni a qualunque fine e lavori di manutenzione di argini e golene;

d) di aggiornare l'importo del canone annuo come previsto dalla DGR 1792/2016;

e) di stabilire l'integrazione al deposito cauzionale nella misura di cui agli allegati parte integrante;

f) di stabilire che, data la cattiva qualità delle acque utilizzate, si eviti di irrigare direttamente la frutta e la verdura da consumarsi umidificando soltanto il terreno o eventuali piante e alberi da frutto;

g) di stabilire che resta valido il disciplinare originario delle concessioni oggetto del presente atto in tutto quanto non espressamente qui aggiunto/modificato;

h) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente.

E' possibile ricorrere avverso il presente provvedimento ai sensi degli artt. 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933, entro 60 gg dalla notifica del provvedimento, secondo le rispettive competenze, al Tribunale delle Acque Territoriale o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI e
CONCESSIONI ARPAE DI MODENA

Dott. Giovanni Rompianesi

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.